

Protocollo 121/MM/rc
Cagliari 22 agosto 2008

NOTA STAMPA

Redditi molto bassi e povertà, debiti delle famiglie, disoccupazione, carovita e inflazione: quanto a record negativi la Sardegna presenta un quadro d'insieme più che preoccupante. È sempre più necessaria una giornata di mobilitazione e di lotta anche per scuotere rassegnazione e mancanza di iniziativa politica sui principali problemi di rilancio economico dell'isola e di riforme istituzionali.

La semplice constatazione dei dati e la passiva gestione della crisi non possono certamente dare una decisa svolta alla situazione dell'isola. È doveroso in questo momento non assuefarsi al regresso, ma reagire con forza al rischio di un declino di lunga durata, ma non irreversibile, dell'isola.

È necessario, cioè, restituire la fiducia e la speranza di un miglioramento e di un'inversione di tendenza. Ecco un compito primario della politica e delle istituzioni, che hanno l'obbligo di creare le condizioni perché, anche dall'economia e dalla società, vengano contributi indispensabili a rilanciare crescita e sviluppo. Tanto più in una situazione internazionale caratterizzata da notevoli difficoltà economiche e produttive e da una fase di stagnazione.

Per questo il sindacato si fa interprete del profondo disagio che attraversa l'isola e vuole promuovere una grande iniziativa di mobilitazione e di lotta a sostegno del cambiamento e di nuove politiche del lavoro e dello sviluppo. Non una giornata «*una tantum*», una volta e basta. Ma una continua fase di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei lavoratori e dei pensionati, che, mentre sfocia in un momento generale di lotta, scuota la rassegnazione della politica e stimoli le istituzioni e tutto il sistema sardo ad assumere come prioritarie le iniziative per la crescita economica, per la lotta alla povertà, per le tutele sociali e per la difesa del reddito delle persone e delle famiglie.

Gli obiettivi fondamentali e immediati dell'iniziativa sindacale, che si metterà in moto nel prossimo settembre, sono la riapertura del confronto Stato-Regione sulla crisi economica e produttiva dell'isola e sull'Intesa istituzionale di programma. Un'iniziativa sindacale perché un nuovo protagonismo politico-istituzionale si concretizzi anche nella difesa dell'autonomia e della specialità. Esigenza, quest'ultima, particolarmente sentita e urgente in una fase nazionale caratterizzata da un dibattito che vuole invece eliminarle, azzerando così le possibilità di una riscrittura dello Statuto speciale all'insegna del federalismo politico, cooperativo e solidale.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)